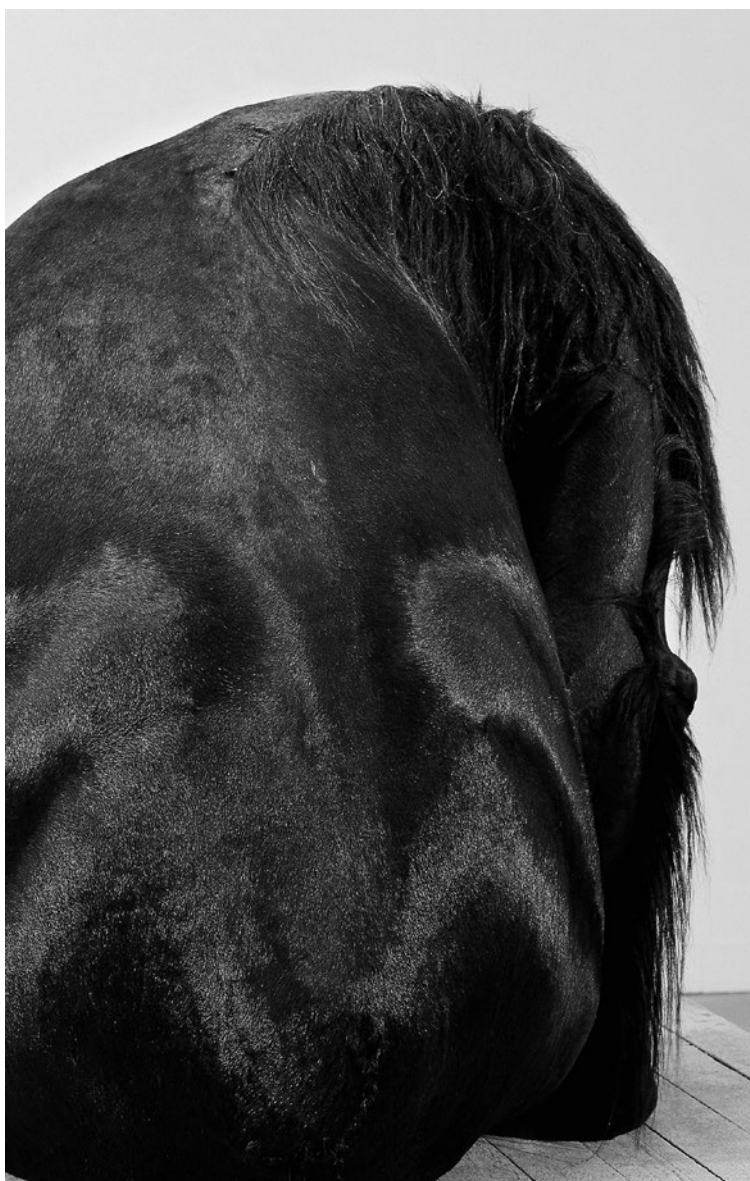


→
Berlinde De
Bruyckere, K36
(The Black Horse),
2003,
schiuma P.U.,
pelle di cavallo,
legno, ferro,
295 x 286 x 158
cm (Foto: Mirjam
Devriendt)



UTOPIA TRA DI ESSE

Angela Mengoni

“Da subito il significante utopia ci ha affascinato; così come la negazione che, parte integrante del nome u-topia, non può avere funzione negatrice, poiché essa è anteriore a un giudizio, o anche a una posizione. All'interno del significante nominale, non instaura essa piuttosto, non al di là o al di qua dell'affermazione e della negazione, bensì *tra di esse*, uno spazio, una distanza che impedisce loro di esaurire i possibili della verità? Né sì né no, né vero né falso, né l'uno né l'altro: il neutro”.¹

Terzo termine non sintetico, il neutro è nell'immagine la forza figurale antecedente a ogni determinazione figurativa e al nome che l'accompagna, non nel senso che la precede, ma che ne è condizione di possibilità pronta a reimporre sulla parola e sulla figura l'aver luogo stesso del linguaggio, la carica utopica del neutro. Quando l'artista fiamminga Berlinde De Bruyckere trova negli archivi di Ypres le fotografie dei corpi di cavalli presi nel filo spinato delle trincee, o abbandonati per le strade del villaggio, inizia a concepire delle sculture apparentemente lontane da quei documenti. La De Bruyckere ricuce sull'intero volume una pelle che la trasforma in massa mobile e lucente, cancellando gli appigli figurativi – muso, zoccolo, occhio. Costitutamente esposto al luogo distopico di un'usura figurativa, il documento storico è anch'esso riducibile a frase fatta, oggetto di una “grammatica vuota dello sguardo”², incapace di prendere in carico quel che di non dicibile, quel che di non figurabile abita quelle esperienze. Sul corpo puramente potenziale di K 36 (*The Black Horse*) il continuo mutamento di uno sguardo esploratore non è lì per riconoscere figure, ma per assistere pazientemente al sorgere di figure, del comune che le rende possibili.

1. Louis Marin, *Utopiques. Jeux d'espace*, Minuit, Paris 1973, p. 20. (trad. it. di Angela Mengoni).

2. Cathy Caruth, *Unclaimed Experience. Trauma, Narrative and History*, The Johns Hopkins University press, London-Baltimore 1996, p. 28.